

RELAZIONE GEOLOGICA ED ECONOMICA DEL PERMESSO

"BR. 89. OP" DELLA SOCIETA' OCEANICA PETROLI ITALIANA

S.p.A.

Il permesso "BR. 89. OP" è stato richiesto in funzione di certe interpretazioni basate su delle linee sismiche acquistate dal Ministero Industria e Commercio; linee sismiche che erano state eseguite dall'AGIP nella fase della selezione del 25% delle aree nell'Adriatico.

Il permesso, di piccola superficie, era stato richiesto perchè poteva presentare delle possibilità di trappole in formazioni del Pliocene e del Miocene produttive nella Valle Padana.

Circa 25 km. di linee sismiche sono state eseguite dalla società OCEANICA PETROLI ITALIANA S.p.A. tramite il trattista DIGICON per dettagliare sismicamente l'area del permesso ed eventualmente evidenziare certe trappole stratigrafiche che erano state considerate in fase di richiesta del permesso.

Il rilevamento della sismica della DIGICON è stato eseguito dalla squadra 203 in concorso con un gruppo di società private americane e canadesi che hanno operato in questa zona dell'Adriatico fra il 15.11.1970 e il 7.2.1971. Facciamo riferimento al rapporto finale della DIGICON ricevuto nel settembre 1971, con una interpretazione della stessa società contrattista, sul lavoro da loro svolto e ad una

interpretazione fatta eseguire dalla OCEANICA PETROLI ITALIANA e commissionata alla BEATTIE & LEWIS LTD. di Londra nel 1972. La squadra che ha eseguito il rilievo disponeva di un battello con una fonte di energia del tipo airgun e un cavo della lunghezza di 2.400 metri con registrazione a 48 tracce. Questo per poter eventualmente ottenere dati anche dagli orizzonti profondi. Il rapporto di valutazione delle due interpretazioni DIGICON e BEATTIES & LEWIS è stato eseguito dallo STUDIO RIGO & VERCELLINO per dare una valutazione finale sia prospettiva che economica del permesso.

Per quanto riguarda gli orizzonti del Pliocene, il permesso fa parte del fianco sud-est di una struttura che culmina nel permesso adiacente dell'AGIP. Questa struttura è stata perforata dal pozzo Cornelia I risultato secco.

Nel Pliocene nessuna superficie chiusa è presente, tale da giustificare la perforazione di un pozzo.

Per gli orizzonti più profondi, alla base del Miocene e alla base dell'Eocene o tetto del Cretaceo, il permesso è ubicato in una zona sinclinalica la cui parte più profonda si trova a sud del permesso stesso.

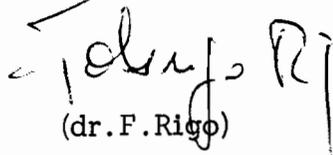
I terreni sia della base del Miocene che dell'Eocene Mesozoico sono interessati ad ovest del permesso da un fronte di sovrascorrimento di una faglia che interessa le strutture adiacenti ad ovest del permesso.

Sulla base di queste interpretazioni, è risultato che nessun  
prospetto perforabile esiste nell'ambito del permesso a nes-  
sun livello, nè nel Pliocene nè negli orizzonti calcarei.

Il dettaglio sismico ha quindi confermato quanto si poteva  
già vedere dalle linee dell'AGIP, senza mettere in luce un  
prospetto perforabile.

Si raccomanda quindi di abbandonare il permesso poichè  
non vi è alcuna giustificazione per l'ubicazione di un pozzo  
di ricerca.

IL GEOLOGO

  
(dr. F. Rigo)

Roma, 16.8.1972

FR.sb